

Ravenna

Emergenza Covid-19: l'economia

Aziende che lavorano con l'export: si riparte

Il via libera nel pomeriggio di ieri, dopo la cabina di regia con il premier Conte. Tra queste Rosetti, Righini, Gruppo Bucci

Da oggi riaprono le aziende manifatturiere che lavorano prevalentemente con l'export, con loro anche le imprese del comparto costruzioni per i soli cantieri di opere pubbliche su dissesto idrogeologico, edilizia scolastica, edilizia residenziale pubblica e penitenziaria.

Si torna al lavoro, per fare alcuni esempi, in Rosetti Marino, Righini, Gruppo Bucci a Faenza, Technogym a Cesena e in tante altre società dell'industria e dell'artigianato. Mentre era quasi certa la ripresa dei cantieri di alcune opere pubbliche importanti, è rimasta incerta fino all'ultimo la riapertura delle aziende più internazionalizzate.

Il via libera è venuto solo nel pomeriggio di ieri, dopo il colloquio della cabina di regia con il premier Giuseppe Conte. La situazione si è sbloccata quando i ministri Roberto Speranza (Sanità), Stefano Patuanelli (Sviluppo economico) e Paola De Micheli (Trasporti) hanno inviato un documento alla ministra dell'Interno, Luciana Lamorgese, nel quale forniscono l'interpretazione autentica su quali siano le attività di rilevanza strategica per l'economia nazionale da autorizzare fin da subito.

Sempre se in grado di ripartire rispettando a pieno le misure anti-coronavirus previste nei protocolli di sicurezza.

A questo punto è giusto raccontare un retroscena. Due settimane fa, il sindaco Michele de Pascale, componente della cabina



La misurazione della temperatura è un importante elemento per garantire la sicurezza (repertorio)

di regia in quanto presidente nazionale dell'Unione delle Province, aveva proposto ai tre ministri la sua personale interpretazione di 'attività di rilevanza strategica', ovvero potevano rite-

OPERE PUBBLICHE

Ok per le imprese del comparto costruzioni per cantieri di opere pubbliche

nersi tali quelle che, seppur non in possesso dei codici Ateco autorizzati, avrebbero potuto proseguire l'attività, comunicando al prefetto la strategicità per importanti commesse legate all'export. Da lì si cominciò a parlare di 'lodo de Pascale', che ieri ha consentito di uscire dall'impasse.

I provvedimenti indicati da Conte sono poi stati recepiti ieri sera dalla Giunta regionale (resta esclusa la sola provincia di

Piacenza). Il 4 maggio ripartiranno l'intero comparto produttivo manifatturiero e quello delle costruzioni, compreso il commercio all'ingrosso funzionale ai due settori, il trasporto pubblico, il commercio all'ingrosso, i parchi pubblici, e potrà ripartire l'attività sportiva individuale. Commercio, parrucchieri, estetiste dovranno invece attendere l'11 o il 18 maggio.

C'è poi il nodo della ripresa della mobilità, sia pubblica che pri-

vata. E de Pascale ha posto il problema ieri nel corso della cabina di regia con Conte. «Se la riapertura solo nell'ambito comunale può essere un limite per chi abita nei piccolissimi comuni, e la mobilità regionale appare ancora prematura, possiamo iniziare dalla mobilità nelle Province. L'area territoriale delle

IL 4 MAGGIO

Ripartiranno l'intero comparto produttivo manifatturiero e delle costruzioni

Province italiane è più o meno omogenea in tutto il Paese e può essere un utile banco di prova».

Quella che si apre oggi è, comunque, una settimana decisiva per diversi altri settori dell'economia ravennate. Istituzioni, organizzazioni sindacali e associazioni di categoria dovranno trovare un punto di incontro sulle regole da rispettare in comparti industriali, nei settori ricettivo-balneare-campeggi, parleranno di riapertura dei servizi scolastici all'infanzia e dei centri estivi, di cultura e musei. Molta attesa è riposta naturalmente nel turismo, a Bologna l'assessore regionale Andrea Corsini tirerà le fila delle proposte in arrivo dalla Riviera e dalle città d'arte. Innanzitutto sbloccare la riapertura dei cantieri per la riqualificazione degli alberghi.

Lorenzo Tazzari